

Videoteque Una lunga domenica di passioni

Author : SburQ

Date : 28 settembre 2014



Che titolaccio in italiano per questo film francese di Jean-Pierre Jeunet del 2004. Jeunet è quello di *Il meraviglioso mondo di Amelie* (e ancora prima, insieme a Marc Caro, del fantastico *Delicatessen*) e questo film lo ricorda abbastanza a partire dalla protagonista che non si chiama Amelie ma Mathilde ma che è interpretata dalla stessa attrice, Audrey Tautou; e Amelie e Mathilde s'assomigliano abbastanza.

Una lunga domenica di passioni però, essendo ancora settembre, ha per argomento la Prima Guerra Mondiale e come per i precedenti due film visti per [VideoteQue](#) è tratto da un romanzo che porta lo stesso titolo, un bestseller in Francia di Sebastien Japrisot. Sempre simile ai due precedenti film è lo spunto da cui il racconto inizia: 5 uomini dell'esercito francese vengono condannati a morte per essersi autoinflitti ferite alla mano per evitare di partecipare alle azioni militari, che come abbiamo imparato dai precedenti film erano spesso e volentieri azioni suicide. Per il resto, come chiunque conosca un pochino, anche solo per sentito dire, il lavoro del regista francese, *Una lunga domenica di passioni* si discosta parecchio dai film di Kubrik e Rosi.

In *Una lunga domenica di passioni* infatti troviamo tutte le invenzioni visuali e narrative tipiche di Jean-Pierre Jeunet. Le immagini sono esagerate, i colori spesso eccessivi o usati per caratterizzare certi aspetti: per esempio le scene della bucolica casa in campagna della Bretagna dove abita Mathilde insieme agli zii e dove è nato l'amore con Manech ha sempre tinte dorate, o tendenti all'ocra; le scene invece di guerra e nelle trincee dove sparisce Manech - uno dei 5 condannati - tendono al grigio. Il montaggio è rapido. La narrazione piena di piccole storielle laterali e personaggi peculiari come il barista con la mano meccanica di legno con cui schiaccia le noci, o il postino a cui piace sgommare sul vialetto di sassi della casa di Mathilde.

La storia è semplice: Manech viene dato per morto, ma Mathilde non ci crede e si mette ad indagare su come veramente sono andate le cose. Oltre a Audrey Tautou, nel cast c'è anche Marillion Cotillard che interpreta una prostituta corsa che cerca vendetta per il suo uomo, anche lui uno degli sfortunati cinque; e Jodie Foster, anche lei con la sua versione da raccontare e le sue perdite di guerra.

Rispetto ai film di Kubrik e Rosi, sicuramente con Jeunet ci discostiamo molto dal realismo con cui la guerra viene rappresentata nei primi due film. In *Una lunga domenica di passioni* le battaglie sono più spettacolari, le trincee opere d'arte, lo stile di Jeunet si vede anche lì; però, l'imbellimento è solo estetico e anche dal film del regista francese la guerra risulta assurda, violenta, piena di ordini senza senso, di povera gente mandata a morire e di comandanti che erano più occupati a farsi bagni caldi.